

PREPARAZIONE DEL PAZIENTE PER L'ESECUZIONE DI ESAMI RM CON MEZZO DI CONTRASTO PARAMAGNETICO PER VIA ENDOVENOSA

- esami del sangue recenti (max 30 giorni): Creatininemia ;
- il giorno dell'esame digiuno da 6 ore e non bere nelle 2 ore precedenti l'esame;
- portare esami strumentali precedenti (TC, RM, Ecografia, PET, Scintigrafia, RX, etc), cartelle cliniche, lettere di dimissioni, documentazione inerente alla storia clinica.

Prima dell'esame è necessario: togliere eventuali lenti a contatto; apparecchi per l'udito; dentiera; corone temporanee mobili; cinta sanitaria; togliere fermagli per capelli, mollette, occhiali, gioielli, orologi, carte di credito o altre schede magnetiche, coltelli tascabili, ferma soldi, monete, chiavi, ganci, automatici, bottoni metallici, spille, vestiti con lampo, pinzette metalliche, punti metallici (ad es. applicati agli indumenti di tintoria), limette, forbici e altri eventuali oggetti metallici; asportare cosmetici dal volto.

Durante la gravidanza ed in particolare nelle prime 12 settimane l'esame è controindicato e va effettuato con particolare cautela e solo in casi di assoluta necessità, quando non è possibile ottenere il medesimo risultato diagnostico con altre metodologie di formazione dell'immagine.

Pertanto, anche chi non può escludere del tutto di avere un'iniziale gestazione in corso dovrebbe rimandare l'indagine di risonanza magnetica.

Non possono sottoporsi a risonanza magnetica i portatori di pacemaker cardiaco o di neurostimolatori non compatibili con il campo magnetico perché in questi casi il campo magnetico prodotto dalle apparecchiature potrebbe alterarne o bloccarne il funzionamento.

L'esame è controindicato anche per chi, in seguito a interventi chirurgici, è portatore di strutture metalliche di vario tipo in modo particolare se tali strutture sono localizzate in prossimità di organi vitali. Il campo magnetico in questi casi può determinare il loro spostamento.

Tipicamente si tratta di protesi, clips metalliche, chiodi e viti applicate durante interventi ortopedici ma esistono anche altri dispositivi, in uso in altri rami della chirurgia.

Altra controindicazione è la protesi del cristallino per interventi di cataratta o le valvole cardiache metalliche. Il rischio di avere nel corpo schegge metalliche, anche senza esserne consapevoli, può essere presente per chiunque abbia lavorato come tornitore, saldatore, carrozziere, addetto alla lavorazione di vernici metallizzate oppure abbia subito incidenti di caccia o sia stato vittima di un'esplosione informasse il medico della nostra struttura.

Ultimo, ma non per questo meno importante rischio durante un esame di risonanza magnetica, al di fuori di quanto dichiarato sopra, è una reazione allergica al mezzo di contrasto. E sempre bene avvertire il medico se in passato si sono verificate reazioni allergiche di questo tipo o se si è affetti da gravi disfunzioni renali.

L'allergia si può manifestare con sintomi lievi, come prurito, nausea e vomito e, solo in casi rari ed eccezionali, scatenare reazioni più gravi che il personale del centro è comunque pronto a fronteggiare.

Nella sede di tatuaggi, soprattutto se fatti molti anni fa, quando era più comune l'uso di pigmenti metallici, si possono creare irritazioni della pelle dovute alla radio frequenza (riscaldamento dell'elemento metallico).

Informativa per somministrazione di Mezzo di Contrasto Paramagnetico

Durante l'esame di risonanza magnetica è talvolta necessario che Le venga somministrato un mezzo di contrasto, ossia un liquido che ci permetterà di vedere meglio i Suoi organi. Esso viene iniettato in una vena nel braccio prima di acquisire le immagini di risonanza magnetica.

I mezzi di contrasto attualmente a disposizione sono prodotti estremamente sicuri e sono stati somministrati a milioni di pazienti, ma occasionalmente possono dare dei problemi.

I medici presenti sono addestrati per curare nel modo migliore queste reazioni nel caso esse si verificassero.

I tipi di reazioni che si manifestano in casi sporadici sono:

1.reazioni minori: come starnuti o nausea. Queste reazioni non richiedono alcuna terapia medica e la probabilità che essi si verifichino è di circa 1 caso su 100 pazienti (1%).

2.reazioni severe: queste reazioni richiedono di solito una terapia medica e comprendono ad esempio difficoltà respiratorie, battiti cardiaci irregolari, convulsioni o perdita di coscienza. La probabilità che si verifichi una reazione di questo tipo è di circa 1 su 10.000 pazienti (0.01%).

Assai raramente, come succede con molti farmaci, i mezzi di contrasto possono causare il decesso.

La probabilità che ciò avvenga è più teorica che reale essendo stata riportata in 1 solo caso su 5.000.000 di esami con mezzo di contrasto.

3.in casi estremamente rari e solo in pazienti affetti da insufficienza renale grave o sottoposti a dialisi è stata segnalata una fibrosi progressiva che interessa soprattutto gli arti.